

700.

Regno d'Italia

Li 19 Novembre 1843 e

Commissione cantonale di Leva in Valnera
M. Sig^r sindaco di Legnano

D'ordine di questo Sig^r Vice Prefetto la Commissione la incarica per sindaco di procurare l'arresto dei due Capitelli Gori Giuseppe Antonio altravolte nominati a Leva, ora in questo comune, e di Antoniaggio Angelo Domenico del Comune med. da farsi accompagnare a questa Commissione tenuta Tomari

Non dubita la Commissione che farà carico della pronta esecuzione, ed ha il piacere di confermarle la più sentita stima

Di f. farà pure di lei una di far preparare domani li sottili Capitelli capelli chiamati a mani e opterà avvertendo le loro famiglie che non si rimanga

2
sarebbero ricevute la forza d'amore, e persino
altrettante alla forza dell'amarore, in modo
al Confessore Triple

1. Cavaliere Angelo Maria
2. Terenzi Luigi
3. Bellone gio Battista
4. Cattori gio Felice
5. Solanto Magno franco

Reinastri de Reva

Commissione Cap^o di Lega

Gallarate

Legnano no. xubr^o 1613.

Ho fatto dato gli ordini opportuni per l'arresto
degli individui accennati in codesta Commissione
19. xubr^o n^o 700.

Per merito al Gorla si aperisce dalla famiglia
che egli trovasi al servizio Militare già da
quattro anni, d'Antoniaggi è habitante
Ho dato le opportune disposizioni, perchè li
Perseveri chiamati a nuova visita si presentino
noveando però codesta Commissione, che il
Perseveri servir di stabile domicilio a Milano
fu sequestrato da quel Sig^r Pedotta, e nuovamen-
te rinviaato. In attenzione del regolare certi-
ficato mi progio di protettarmi con diffi-
cile firma.

H. 31h.
P. 6 no. xvi 1813.

1789/

Mr. J. J. J. L.

Legato

1790/

Reposo d' Italia
Legnano L. F. Kart. 1873.

Su forza d' que' Prestiti in ordinanza 3. art.
d. 186. in P. S. un solo portato in que' pre-
sente come altra forza armata per l' ar-
resto, e persecuzione dei Comitti repre-
sali alla Lesea ord. col Decreto 11.
8.000 ma scarsi non meno che quelli
comitati, li quale chiamati a nuove
visite non si sono presentati presunta-
ti in forza d' detta ordinanza riman-
ta forza a d' lei disposizione fij?
Sindaco d' un dovrà probarsi per l'
adempimento delle requisizioni state
ordinarie, e non furono eseguiti, e
le relative spese saranno a carico
dei venitenti.

Sono con diffida prima

Mandati Del segno

H. 306.
Pub. 5. xmbre 1813.

REGNO D'ITALIA.

Milano 8 Ottobre 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO
PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D' OLONA
ALLI SIGNORI PODESTÀ, E SINDACI.

Colla mia Circolare a stampa 10 Settembre pross. pass.
N. 19976 = 6294 ho incaricato i Signori Podestà, e
Sindaci a tenermi continuamente informato del numero
dei Disertori ricoverati nei rispettivi Comuni, del
luogo del loro ricovero, e de' mezzi dai Disertori
medesimi impiegati per sottrarsi alle ricerche della
Forza armata.

Nissun rapporto con mia sorpresa mi è giunto finora
in tale proposito per parte dei Signori Podestà, e
Sindaci.

Egli è perciò che io debbo nuovamente eccitarli a ri-
ferirmi a posta corrente tutte le notizie che avessero
intorno ai Disertori, che per avventura si fossero ri-
coverati nei rispettivi Comuni, e al loro numero;
ai mezzi praticati per perseguitarli, ed arrestarli; e
ai risultati delle operazioni delle Colonne mobili a
tale effetto instituite.

Nella certezza di essere in ciò pienamente secondato
dallo zelo, e dall' attività dei Signori Podestà, e Sin-
daci, mi pregio di attestare loro la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

CICOGNARA Segr. Gen.

P. 153
P. 6. 16. 861c 1813.

REGNO D' ITALIA.

Milano 23 Settembre 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO
PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA.
ALLI SIGNORI PODESTÀ, E SINDACI.

In appendice alla mia Circolare 10 di questo mese N. 19976. 6294. debbo comunicare ai Signori Podestà, e Sindaci che i Disertori, i quali volontariamente si costituissero alle colonne mobili in perlustrazione, debbono essere riguardati come se si fossero presentati alle Autorità Costituite; che non possono aspirare al perdono anche in caso di volontaria presentazione coloro che sono disertati dopo il 17 Agosto scorso dai Reggimenti che fanno parte dell' Armata di osservazione; e che per aspirare al perdono i disertori devono presentarsi spontaneamente entro il termine di un mese dalla data sovresposta.

Mi prego di attestare alli Signori Podestà, e Sindaci la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

CICOGNARA Segr. Gen.

P. M. C.
J. 6. 3. 86th 1813.

REGNO D'ITALIA.

Milano 10 Settembre 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO
PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA
ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI.

Diverse volte ho dovuto indirizzarmi alle Autorità amministrative da me dipendenti per eccitare la loro attività nel fare perseguitare i disertori, e procurarne l'arresto.

Quest' oggetto per verità è della massima importanza, e ciascuna Autorità anche senza bisogno di replicati eccitamenti tutto dovrebbe porre in opera, onde scoprire simili traviati, ove si rifugiassero nelle rispettive giurisdizioni, e farli arrestare.

Ora però è uopo che s'impieghi la massima attività per scoprire l'asilo dei disertori, e a quest'effetto sono state attivate le Colonne mobili composte di Gendarmeria, e di Guardie Dipartimentali. I Signori Podestà, e Sindaci dovranno ad esse pure ricorrere per la persecuzione, e per l'arresto de' disertori, accrescendo in ogni modo i loro sforzi, onde purgare il Dipartimento da questi esseri perniciosi.

Intanto, e per soddisfare alle ricerche che mi vengono fatte dall'Autorità superiore è necessario che i Signori Podestà, e Sindaci mi tengano continuamente informato delle notizie che avessero sul numero dei disertori ricoverati nei rispettivi Comuni, sul luogo del loro ricovero, e sui mezzi che impiegassero per sottrarsi alle ricerche della forza armata.

Ma i mezzi di dolcezza, e di persuasione potrebbero eziandio giovare assai per indurre i disertori a restituirsì al proprio dovere.

Tali

Tali mezzi non dovrebbero essere trascurati dai Signori Podestà, e Sindaci; ed ove ai medesimi riescisse di determinare così i disertori a costituirsi spontaneamente, io non sarei lontano dal determinarmi ad implorare il perdono per quei Disertori che pentiti del loro fallo si presentassero, e si sottomettessero alla Legge con piena fiducia nella paterna indulgenza del Governo, non senza speranza di ottenere la grazia.

Quelli però che resistessero alle dolci insinuazioni devono essere arrestati, e puniti come meritano.

Raccomando vivamente ai Signori Podestà, e Sindaci questo interessantissimo ramo di servizio, dovendo ricordare ai medesimi che tra i molti vantaggi che derivano dal praticare le misure più efficaci, sia per la persecuzione, ed arresto dei disertori contumaci da essere in seguito severamente puniti, sia per ottenere che si presentino volontariamente, si conseguirà finalmente lo scopo bramato di vedere diminuita la diserzione, e per conseguenza in proporzione dei minori voti che si faranno nell'armata diminuite poi nel numero d'individui le venture coscrizioni.

Mi prego di attestare ai Signori Podestà, e Sindaci la mia più distinta stima.

G. M. CACCIA.

H. 719
P. 619. Jan 1813.

REGNO D'ITALIA.

Circular

Gallarate li 20. Feb. 1813.

L^o Assistente al Consiglio di Stato Vice-Prefetto.

Uff. Sindaco Di Legnano

Per superiora disposizione viene determinato che
 fino a nuovo avviso derogando all' art. 78. della Statuizione,
 processi verbali per tutti gli arresti e seguiti. Mai non debbano
 estendersi dai Podestà, Sindaci o dalla Guardia
 Campeschi, e da questi ier tutti gli effetti fatti poi accompagnerem
 gli arrestati al verbale di arresto alla più vicina brigata di
 Gendarmeria.

Ho il piacere di salutarmi con distintissime

Bragg

A. M. S.

Ms. 14. March. 1813.

Orf. in
indaco in
Legnano

Regno d'Italia

Gallarate li 7. Settembre 1813.

Vice Prefettura
del Distretto IV.

Prepartissima

N.º 3955

Sig: Sindaco

Il Sindacato Se ne prese de' Dipostori ch'ella mi dovea aver
spedito non è ancora pervenuto a quell'Ufficio.
Ottendo quindi un tal documento a poca corrente, in capo
diverso spedirò in Luogo un Delegato a tutto carico del
di lei Segretario.

Ita il piacere di salutarti affettuamente.

Il Vice Pref.

B. P.

abt f. Sindaco
(Legnano)

pp. 21h.
P. 6 in. Jan 6th 1912.

Post office

W. S. Johnson
© W. S. Johnson

181
no 3.

Regno d'Italia

Legnano li 1^o Agosto 1813.

Si sindaco di Legnano con Legnarello

Al Sig^r. Assistente al Consiglio di Stato Vice Prefetto di

Gallarate

(2)

on vera sodisfazione devo accertare il Sig^r. Assistente,
che trovasi alcun disertore rispettante a questo Comune, né
si ebbe grammari contessa, che se ne sia rifugiato qualche
duno, per cui pressi le ordinarie misure di sorveglianza,
non fu necessaria altra straordinaria operazione per la
persecuzione dei Disertori nel 1^o Trimestre 1813.

Profitto dell'occasione per dichiararmi colla più distinta stima

Il Sindaco opp. Pennati P. Batt. Baglioni

Militare Frat. L.

3167.

presso li 5. Agosto 1813.

~~presso~~ ^{presso} li 5. Agosto 1813.

presso li 27. Agosto 1813.

Per la Superiore Disposizione dovendo il Gremio
disconto per i dipartimenti essere compilato
nel modello 27. giusto il prefisso dalla
art. 125. dell' 11. luglio 1812. a tutta
di Sempre fa contrazione effetto 1813.
comprendendo anche i Dipartimenti
del 1806. in avanti a fine del detto
articolo, si ritorna la qualsiasi guida
si compiacere di trasmettere a questo
corrispondente corredato delle proprie notizie
il progetto conforme al modello 27. che
per questa volta i Municipi debbono
disporre a mano.

L'ufficio al pref. di Scat. Vice Pref.
6 Agosto

11. 103.

Per li 11. Settembre 1813.

Regno d'Italia

Legnano 6. gennaio 1813.

Il sindaco
al v. l'Uffis. Uff. Vice: Prefetto - Gallarate
ad occasione di codesta Ord: n. 17. Ora scorsa Agosto
N 3467. ed a porta corrente subordino il Ricordi
conto delle operazioni per la persecuzione, ed arresto
dei Difensori giusta il Modello Etato dall'art:
118. delle Ministeriali provv. 15. gennaio 1811.
Dal medesimo ricordato appreso, che in questo Comune
non vi c' altra Difensore, ne' precedenti grammai
suffatto soggetto di vaglio di quelle delle altre
Comuni, ~~per cui~~ non si' dato alcun straordinario
ordine, od invito, per ve' si' d'uso ulteriore misura.
Con tale occasione ho l'onore di ringraziarvi colla più
dolcissima fine.

Per ordine prepartitissime
Regno d' Italia / Gallarate li 27. luglio 1813.

Vice Prefettura
del Distretto IV.

N.º 3328.

Sig. Sindaco!

Il p. Consig. Prefetto Dif. mi ha domandato il Rendiconto delle operazioni eseguite per la proroga d'arresto dei Dipetori relativamente al giro Timbro 1813. giugno l'att. 125. dell'Ufficio 15. giro 1812.

Al termine del d. att. 125. ho avuto a presentare il materiale per un tale Rendiconto del sig. Pellegrini Sindaco; egli è parso di non dovergli fornire il Rendiconto per le cose che riguardano il Municipio di Legnano e Marco Agnese, e che sono state attinenti le di lui incariche in proposito.

Per il piacere di salutarlo con distinta stima
del S. Sindaco di Legnano

Uff. di Legnano
G. Cernaci

Legnano

Alt. 181
6^o Mo. 31. Luglio 1913.

11. 191.

Regno d'Italia

Legnano 1^o Agosto 1913.

Il Sindaco

al Sig: Assistente del Vice-Prefetto di Gallarate -

Con uera soddisfazione ~~ho~~ davo accertata il Sig: Assistente, che ~~in questa Comune~~ trovasi alcun difettore ~~gr~~ spettante a questa Comune, ne' si debbe giannai conteggi, che ~~è~~ se ne sia diffuso qualche quacheduno, per cui preleffi le ordinarie misure di sorveglianza, non fu' necessaria altra straordinaria operazione per la perfezione dei Discoratori nel 1^o Agosto 1913.

Profitto dell' occasione per dichiararmi colla più
distinta stima.

REGNO D'ITALIA.

Milano il 31 Agosto 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO
PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA
ALLI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTÀ, E SINDACI
ED ALLE CONGREGAZIONI DELLA CARITA'

Interessando assaiissimo a S. E. il Sig. Ministro della Guerra di far ritirare le armi che potessero esistere presso le Autorità Civili, e gli Spedali, provenienti sia dai disertori, che da ammalati militari italiani, restano invitati li Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, non che le Congregazioni della Carità, ove si trovino presso di loro delle armi della succennata provenienza, a spedirle a questa Regia Armeria di Milano, in cui saranno ricevute, ed a rimettere a questa Prefettura la nota delle medesime, indicante non solo la loro qualità, e quantità, ma possibilmente anche i corpi d'onde provengono.

Ho il piacere di attestar loro la mia più distinta stima.

G. M. CACCIA.

ff. 108.
P. 6 in. Settembre 1913

Q
Processo Verbale della fuga di Arnaboldi
Carlo Giuseppe Coserito Requisito

Contrassegni Personali

Questo giorno 19. Aprile 1813.

Statura

Arnaboldi Carlo Giuseppe figlio di Giovanni, e Predi s. 2. 6

Santina nato in Cantù li 14 Febbraro 1793 e Capelli biondi

Domiciliato in Cantù suddetto Cantone quinto Fronte megrano

Dipartimento del Lario requisito per la cilia bionda

Leva 1814. nel detto Dipartimento.

Occhi grigi

Il sottoscrivito Lorenzi Brigadiere Comandante naso grande

il Convoglio de requisiti partito da Como e bocca grande

destinato a Pavia nel Regimento d'artiglieria mento acuto

verso a Predi, ha rilevato che il suddetto co-

rritto Arnaboldi, il quale faceva parte del

Convoglio medesimo e fuggito circa a quattro

miglia distante da Como in questo stesso

giorno alle ore nove traversando un piccolo

Vilagio detto Ponticello; quindi il sottoscrivito

ha formato il presente processo verbale copia

del quale trasmette alle autorità competenti

Fatto a Legnano prima Comune di Stazione.

li 19. Aprile 1813.

Lorenzi Brig.

ff. 88.
P. 69. Aprile 1913.
G. G.

Progetto simile fa' vicino allo
Grauazia in Redivano.

REGNO D'ITALIA.

Milano il 2 Aprile 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI.

Dopo il mio avviso a stampa del 25 Febbrajo p. p. diretto a promovere la persecuzione, e l'arresto dei Disertori, e dei Refrattari, il Sig. Direttore delle Rassegne, e della Militare Coscrizione con sua Circolare del 31 Marzo ora scorso, nel darmi notizia di essere stato posto a mia disposizione altro fondo da servire pel pronto pagamento delle gratificazioni agli Arrestanti i suddetti Disertori, e Refrattari, m'interessa nuovamente a mantenere attiva, e con-stante nei miei Amministrati l'energia nella persecuzione di questi traviati.

Tale per verità è l'importanza dell'argomento, e tanta è giustamente la premura del Ministero, e del Governo, acciò la diserzione sia repressa, e posto un argine a questo delitto, che io non posso dispensarmi dall'indirizzare ora le mie più vive istanze particolarmente alle Signori Podestà, e Sindaci per eccitarli a rivolgere ogni loro cura a questo servizio, e ad an-
mare sempre più i rispettivi Amministrati col dimo-
strare ai medesimi i vantaggi che risultano dalla per-
secuzione, e dall'arresto dei Disertori, e dei Refrattari, e coll'assicurazione della gratificazione, che im-
mediatamente verrà corrisposta a coloro che li arrestano.
Per giungere allo scopo desiderato gioverà il rammen-
tare sovente al Pubblico col mezzo più agevole dei Parrochi, allora quando nei giorni Festivi concionano al loro popolo, i seguenti due punti:

- I. Che diminuita la diserzione, si diminuiscono i voti nei ranghi militari, minore diviene il numero dei requisiti nelle leve ordinarie, e quindi tanti giovani, i quali per occupare i vacui lasciati dai disertori dovrebbero marciare, ove questi non esistessero, rimarrebbero al soccorso delle loro famiglie.
- II. Che chi arresta un Disertore, o un Refrattario rende servizio alla quiete pubblica, ed alla sicurezza individuale, giacchè d'ordinario simili sconsigliati, profughi, e vagabondi infestano le pubbliche strade, e con atti di violenza provvedono al loro sostentamento, ove con seduzione non trascinino seco i loro nella colpa quei mal' accorti, che loro prestano assistenza, e ricovero per sentimento d'una falsa pietà.

Tengo per fermo che i Signori Podestà, e Sindaci vorranno contribuire con tutti i mezzi, che sono in loro potere al compimento di mire così utili, e mi prego di attestare loro la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

H. 77.
P. 77. April 1813.

16213.

Regno d'Italia

Li 27 Marzo 1813.

La Commissione Cantonale N'Lea a' vii Paggerato

Alle

Sig:ro Godeff, o Sindai de Gaudone

Qd' superiormente incaricata la Commissione a var-
coffrire dalle Autorità del Canton le notizie
di quegli individui, i quali secondo le diverse
Deliberazioni contemplate all' anno 375. dell' I-
truzione 30. Giudeo 1812. si sono visti raffattari
all' asprizione 1813. per opere diletariati fatti
fatti giudicarsi e perseguitare al termine dell'
Insprizione undesima.

Si pregano perciò Le S. L. S. a volerle sommis-
trare alla Commissione collo più possibile
sollecitudine onde sia abilitata ad inoltrare
alla Superiorità lo Stato nominativo di quei
forniti che fatalmente si sono posti
in siffatta disgraziata situazione
Si ha il pregio d' attestare la più distinda stima.

Neiva Nada la Tera

Regno d'Italia

Legnano 6. no. Aprile 1813.

Il Vindaco f.

Al Commissario Cantonale di Lecco in Gallarate.

Negli un individuo appartenente alla Comissione dell'anno 1813. si è visto raffigurato in questa Comune.

Tale sic è l'evasione, che con compiacenza subordinata
~~accaduta~~ all'inizio 17. ora scorso Marzo 1813. di
codetta Commissione, mentre ha l'onore di attestare
la mia più distinta stima. f.

ff. 67.

ff. 67. n. aprile 1913.

Off. 67
Sig. S. Marzio
di
Ugano

REGNO D'ITALIA.

Milano 19 Gennajo 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO
PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA
AI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTÀ, E SINDACI,
ED AI SIGNORI GIUDICI DI PACE.

Trasmetto ai Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, ed ai Sig. Giudici di Pace un esemplare dell'Istruzione generale di S. E. il Sig. Conte Ministro della Guerra sull'esecuzione dei Decreti reprimenti la diserzione. La medesima si ritiene in piena attività fino dal primo dell'andante Gennajo.

I Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, ed i Signori Giudici di Pace rimarcheranno particolarmente agli art. 67. al 73. 76. 77. 79. 81. al 86. 88. 89. 90. e 125 le operazioni che sono loro addossate per la persecuzione, e per l'arresto dei Disertori, e negli art. 95 al 116 le norme per la destinazione da darsi ai medesimi, le quali in parte interessano questa Prefettura, e in parte la Reale Gendarmeria..

Nelle disposizioni degli art. 117 § 2, 122 § ultimo, e 124 scogeranno assicurata la cognizione a ciascuna Autorità del Dipartimento aventevi parte dell'arresto, o della presentazione volontaria, e delle ulteriori vicende di ogni Disertore appartenente per nascita, o per domicilio al rispettivo Distretto, Comune, o Circondario.

Negli

Negli articoli 126. 127. 127 è provveduto per la persecuzione de' fautori della diserzione.

L'articolo 199 assicura la comunicazione delle sentenze che saranno pronunciate contro i Disertori.

Finalmente pel pagamento della gratificazione a coloro che arresteranno dei Disertori provvede il titolo VI. dell'Istruzione medesima.

Io non dubito che i Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, ed i Signori Giudici di Pace si daranno tutta la premura di adempire in ciò che ciascuno lo riguarda il prescritto dalla succitata Istruzione, acciò le disposizioni in essa contenute abbiano il loro pieno effetto.

Mi prego di attestare loro la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

MINOJA Segr. Gen.

ff. 31.
P. li 13. Febbraro 1813.

ff. 31.

P:li 13. febbraio 1813.

Milano, l' 8 marzo 1813.

Ministero
DELLA GUERRA E MARINA.

SEGRETERIA GENERALE.

22.

SIGNORE, allo zelo ed alle cure delle diverse Autorità locali sono ascritti in gran parte i buoni successi avutisi nell'ultima generale perlustrazione.

Le espressioni di soddisfazione esternate in proposito da S. A. I. il Principe Vicerè formano l'elogio di chi ha contribuito a quella operazione.

Persuaso che l'unanime desiderio di ben meritare, di cui sono animati i diversi funzionarj, non ha d'uopo per isvilupparsi, che di occasioni, io ne approfitto per interessarli ad ispirare efficacemente nella gioventù destinata alla coscrizione quei sentimenti d'onore, di gloria e di devozione al Sovrano che onorano un buon sudito, e danno un carattere imponente alle nazioni.

Gioverà altresì allo scopo tanto il penetrare le famiglie de' coscritti, che una mala intesa pieghevi pei giovani chiamati all'onore di servire, non può che snervare in questi il coraggio, trascinarli a dei progetti riprovevoli, e produrre in fine la loro perdita ed infamia, quanto l'insinuare alle famiglie medesime di eccitare costantemente nella loro corrispondenza coi coscritti che si trovano già ad un corpo, e l'affezione alla cariera cui furono chiamati, e lo stimolo alla gloria, sgombrando nel tempo stesso dall'animo loro qualunque speranza di essere assistiti, in caso si abbandonassero alla diserzione.

Se le Autorità, le famiglie de' coscritti e gli abitanti mediteranno bene sulle funeste conseguenze che derivano dalla refrattarietà e dalla diserzione, non vi sarà certamente chi oserà incoraggiarla, assistirla, ecc., e ne risulterà che coloro i quali meditassero di sottrarsi al servizio, spaventati dall'abbandono de' loro parenti e congiunti, dalla interdizione d'asilo, dalla conseguente vita profuga ed incerta, dalle incessanti persecuzioni per parte degli abitanti e della forza armata e dalle pene che seguirrebbero il loro arresto, deporranno il mal pensiero della fuga e si affezioneranno alla carriera militare.

Selbene io ritenga che tutti questi riflessi siano già ben sentiti dalle diverse Autorità, pur tuttavia non possono dessi mai essere abbastanza insinuati per l'utile generale della cosa.

La provata influenza che hanno le voci delle Autorità sull'animo dei loro amministrati, mi è un garante delle buone risultanze che deriveranno dalla ripetizione di quelle persuasive, che in fine poi, non meno dell'utile dello Stato, interessano il privato.

IL MINISTRO DELLA GUERRA E MARINA,



Al signor Sindaco

del comune di Legnano. dipartimento del

A. 62
P. 62
No. 62 May 1913.